



COPIA

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Estratto del processo verbale della seduta del 14 DIC. 2009

OGGETTO: Proposta di Legge di istituzione del **Parco Naturale Regionale del "Massiccio del Reventino"**

~~4^a COMMISSIONE CONSILIARE~~
2^a COMMISSIONE CONSILIARE

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

	Presente	Assente
1 Agazio LOIERO Presidente	X	
2 Domenico CERSOSIMO Vice Presidente	X	
e gli Assessori	=====	=====
3 Carmela FRASCA'	X	
4. Silvestro GRECO	X	
5. Damiano GUAGLIARDI		X
6. Luigi INCARNATO	X	
7. Mario MAIOLO	X	
8. Demetrio NACCARI CARLIZZI	X	
9. Pietro Rosario AMATO		X
10. Francesco SULLA	X	
11. Michelangelo TRIPODI		X

Avv. Antonio Cantalora

Assiste il Segretario Consigliere ~~dr. Nicola Durante~~

Delibera N. _____ del _____
Cap. _____ Bilancio _____

STANZIAMENTO	Euro _____
VARIAZIONI + O -	Euro _____
TOTALE	Euro _____
IMPEGNI ASSUNTI	Euro _____
DISPONIBILITÀ	Euro _____
IMPORTO PRESENTE IMPEGNO	Euro _____
IMPEGNO N. _____ DEL _____	Euro _____

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
Dr.ssa Angela Nicolace

N. 837 del registro
delle deliberazioni

Inviata al Dipartimento

Ambiente

Inviata al
Consiglio Regionale

Il 14 DIC. 2009

Inviata alla
Corte dei Conti

Il _____

L'Assessore
L'ASSESSORE
~~Prof. Silvestro Greco~~

~~Il Dirigente Generale
Dott. Giuseppe Graziano~~

Il Dirigente di Settore

Il Dirigente di Servizio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
SETTORE
SEGRETARIA ASSEMBLEA

02 FEB 2010

PROT N. 202

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge n. 394 del 6/12/1991 "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i;

VISTA la L. R. n. 10 del 14/07/2003 "Norme in materia di Aree Protette" e smi;

PREMESSO che la Regione Calabria garantisce e promuove in maniera unitaria ed in forma coordinata con gli Enti locali, la conservazione e la valorizzazione del suo patrimonio naturale, costituito dalle formazioni fisiche, biologiche, geologiche e geomorfologiche, che, assieme agli elementi antropici ad esse connessi, compongono, nella loro dinamica interazione ecologica, un bene primario costituzionalmente garantito;

CHE la Regione Calabria nell'ambito dei principi della Legge n. 394/91 detta norme per l'istituzione e la gestione delle aree Naturali protette al fine di garantire lo sviluppo durevole e sostenibile, nonché la conservazione e la valorizzazione dei territori regionali di particolare rilevanza naturalistica;

CHE la Regione Calabria promuove l'istituzione di aree protette per il conseguimento di una gestione sostenibile delle singole risorse ambientali, nel rispetto delle relative condizioni di equilibrio naturale e della conservazione di tutte le specie animali e vegetali e dei loro patrimoni genetici, habitat e biodiversità;

CHE in conformità all' art. 22 della prefata Legge, le Province, i Comuni e l'Unione dei Comuni (ex Comunità Montane), partecipano al processo di istituzione e di gestione delle aree Naturali Protette (Parchi Naturali Regionali, Riserve Naturali Regionali, etc);

CHE nell'istituzione delle aree protette la Regione Calabria promuove l'applicazione di metodi di gestione e di valorizzazione ambientale, tesi a realizzare l'integrazione tra uomo e ambiente naturale. Ciò anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, architettonici, archeologici e storici nonché delle attività agricole produttive ed agro-silvo-pastorali, di agricoltura biologica e di ogni altra attività economica tradizionale attualmente in uso e comunque compatibile con la finalità della conservazione degli ecosistemi naturali. Nei centri storici compresi nelle aree protette si incentivano politiche di recupero dei patrimoni edilizi in armonia con la finalità dello sviluppo sostenibile. A tal fine è incentivata la più ampia partecipazione degli Enti Locali, delle forze sociali e degli operatori di settore presenti nel territorio mirati a conseguire forme di sviluppo economico e ricerca di nuove occupazioni e di nuove opportunità lavorative compatibili;

CHE la Regione Calabria ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 10 del 14/07/2003 ha individuato il sistema regionale delle aree protette che risulta articolato, in relazione alle diverse caratteristiche e destinazione delle aree stesse, nelle seguenti categorie:

- a) Parchi naturali regionali;
- b) Riserve naturali regionali;
- c) Monumenti naturali regionali;
- d) Paesaggi protetti;
- e) Paesaggi urbani monumentali;
- f) Siti comunitari;
- g) Parchi pubblici urbani e giardini botanici;

CONSIDERATO che al fine di un uso razionale delle attività compatibili nel territorio, il sistema regionale delle aree protette è *ope legis* individuato soprattutto:

- a) nei demani e nei patrimoni forestali regionali, provinciali, comunali e di enti pubblici, ai sensi dell'art. 22, comma 3, della legge 394/91;
- b) nelle aree individuate ai sensi degli articoli 82 e 83 del DPR 616/77 e successive modificazioni e nei siti di importanza comunitaria individuati ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE;
- c) nelle aree e nei beni oggetto di tutela ai sensi dei D.Lgs n. 42/04 per come modificato dai DD. LLgs n. 62-63/2008;
- d) nelle indicazioni e nelle proposte deliberate dagli Enti Locali;

CHE con nota Prot. 874 del 21/09/2009 acquisita agli atti in pari data con Prot. n. 19350 è pervenuta, al Dipartimento Politiche dell'Ambiente, richiesta di istituzione del "Parco Naturale Regionale del Massiccio del Reventino", da parte dell'Assessorato all'Ambiente e Tutela delle Acque, della Regione Calabria, corredata

dalla documentazione tecnica prevista dall'art. 6 della L.R. 10/03 nonché dell'assenso delle Amministrazioni Comunali di Lamezia Terme, Decollatura, Gimigliano, Soveria Mannelli, Conflenti, Motta Santa Lucia, Tiriolo, San Pietro Apostolo e Carlopoli.

CHE il territorio oggetto della proposta del Parco Naturale Regionale comprende numero due (2) SIC (Siti di Importanza Comunitaria) della Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva Comunitaria Habitat 92/43/CE, [IT9330113 "Boschi di Decollatura" e IT9330124 "Monte Contò"], aree demaniali e patrimoni forestali regionali e comunali, nonché aree tutelate dal D.Lgs 42/2004;

CHE in data 28/09/2009 si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) per le Aree Protette, organo di consulenza della Giunta Regionale, per l'esame istruttorio di competenza previsto dell'art. 6, L.R. n° 10/2003;

CHE in data 18/11/09 sono proseguiti i lavori del Comitato Tecnico Scientifico e per quanto di competenza, a completamento dell'esame istruttorio, ha espresso parere favorevole per la istituzione del Parco Naturale Regionale "Massicci del Reventino";

CHE in data 26/11/09 la Conferenza dei Servizi prevista dal comma 5, art.6, L.R. n°10/2003, all'uopo convocata dall'Assessore Regionale alle Politiche dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 22 della Legge 394/91, ha espresso parere favorevole in ordine all'istituzione dell'area protetta in questione come meglio specificato nel documento di indirizzo, nella cartografia di perimetrazione e nella proposta di legge che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

CHE l'area dell' istituendo parco naturale regionale "Massiccio del Reventino" ricade in Provincia di Catanzaro e interessa i territori dei Comuni di Lamezia Terme, Decollatura, Gimigliano, Soveria Mannelli, Conflenti, Motta Santa Lucia, Tiriolo, San Pietro Apostolo e Carlopoli e in parte nel territorio dell'Unione dei Comuni (ex Comunità Montane) "dei Monti Reventino – Tiriolo – Mancuso".

RITENUTO necessario provvedere all'adozione del provvedimento di istituzione dell'area naturale protetta denominata *Parco Naturale Regionale del Massiccio del Reventino*, che viene poi trasmesso al Consiglio Regionale, unitamente al documento d'indirizzo relativo al territorio oggetto della riserva, la planimetria generale di perimetrazione (scala 1:25.000) e la proposta di legge, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, giusto come previsto dal comma 8, art. 6, L.R. n° 10/2003;

SU CONFORME PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche all'Ambiente Prof. Silvestro GRECO formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente,

A VOTI UNANIMI;

DELIBERA

APPROVARE la proposta di legge d'istituzione del "**Parco Naturale Regionale del Massiccio del Reventino**" ricadente nei territori dei comuni di Lamezia Terme, Decollatura, Gimigliano, Soveria Mannelli, Conflenti, Motta Santa Lucia, Tiriolo, San Pietro Apostolo e Carlopoli, unitamente al documento d'indirizzo relativo al territorio oggetto del parco naturale, la planimetria generale di perimetrazione (scala 1:25.000) e la proposta di legge, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

TRASMETTERE la presente deliberazione al Consiglio Regionale per il seguito di competenza;

PUBBLICARE il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Del che si è redatto il presente processo verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Presidente: f.to Loiero

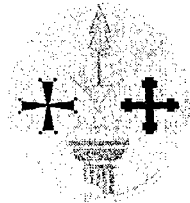
Il Segretario: f.to *Contolone*

Copia conforme per uso amministrativo.

- 1 FEB. 2010

IL SEGRETARIO

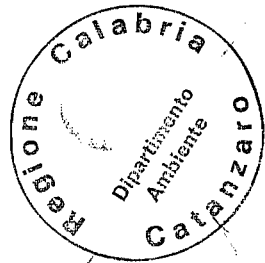




REGIONE CALABRIA
ASSESSORATO POLITICHE DELL'AMBIENTE

PROPOSTA DI LEGGE

PARCO NATURALE REGIONALE
"MASSICCIO DEL REVENTINO"





ISTITUZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE "MASSICCIO DEL REVENTINO"

Art. 1

Istituzione del Parco Naturale Regionale "Massiccio del Reventino"

1. Ai sensi dell'Art. 6 della L.R. 10/03 (norme in materia di aree protette) è istituito il Parco Naturale Regionale del "Massiccio del Reventino", di seguito denominato Parco.
2. Il parco è classificato ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 10/03 come parco terrestre.

Art. 2

Descrizione dell'area

L'area del Parco comprende il massiccio silano a nord e l'istmo di Marcellinara a sud, il Monte Tiriolo a sud-est e Serra Alta a nord-ovest, con la dorsale del Reventino e dei Colli Zingari, l'alta e media valle dell'Amato e parte della valle del Corace.

Il Parco presenta un'estensione di 13.866 ettari, con quote altimetriche che variano dai 300 ai 1.417 m slm della vetta del Monte Reventino.

Geograficamente il parco è racchiuso agli estremi: NORD Lat. 39°0637, long. 16°3627 in Località Casale Vecchio nel comune di Motta Santa Lucia; SUD Lat. 38°5634, Long. 16°3114 in Località Timpone Vala nel comune di Tiriolo; EST Lat. 38°5656 Long. 16°3346 in Località Contrada Lenticchia nel comune di Gimigliano; OVEST Lat. 39°0043 Long. 16°1319 in Località Monte Mancuso nel Comune di Lamezia Terme.

All'interno dell'area del Parco le formazioni vegetazionali, geomorfologiche e biologica sono di rilevante valore naturalistico e ambientale.

La descrizione del territorio del parco naturale è quella indicata nella relazione "Documento d'Indirizzo" allegata alla presente PdL che ne costituisce parte integrante.

Art. 3

Finalità del Parco

Il Parco è istituito per perseguire le seguenti finalità:

- a) la conservazione di specie animali e vegetali, comunità biologiche, singolarità faunistiche;
- b) la tutela della biodiversità degli habitat naturali e seminaturali delle specie di flora e fauna selvatiche e dell'equilibrio complessivo del territorio;
- c) la salvaguardia e valorizzazione dei valori paesaggistici del territorio;
- d) la conoscenza scientifica della flora e della fauna finalizzata al monitoraggio ed al censimento, con particolare attenzione per le specie endemiche e rare;
- e) la fruizione turistica, culturale, didattica e ricreativa in forme compatibili con la difesa della natura e del paesaggio;
- f) favorire lo sviluppo delle attività economiche del territorio attraverso l'uso sostenibile delle risorse;
- g) Conservazione del patrimonio forestale, miglioramento dei boschi esistenti tramite interventi selvicolturali, ricostituzione dei boschi degradati finalizzati alla salvaguardia degli habitat naturali e della biodiversità.

Art. 4

Perimetrazione

I confini del Parco sono individuati nella planimetria generale allegata, in scala 1:25.000, alla presente proposta di legge, di cui costituisce parte integrante.

Art. 5

Ente di gestione del Parco

1. Per la costituzione dell'Ente di gestione del Parco si applicano gli artt. n. 12, 13, 14, 15 e 16 della L.R. n. 10/2003 e s.m.i.;
2. La eventuale gestione provvisoria del Parco fino alla costituzione dell'Ente di gestione è affidata, ai sensi dell'art.6, comma 9, della L.R. n. 10/2003, ad un apposito Comitato di gestione provvisorio, istituito dal Presidente della Giunta Regionale.



3. Lo Statuto dell'Ente Parco è approvato ai sensi dell'art. 17, L.R. 10/2003, per come modificato dall'art. 19, L.R. n°7/2006;
4. Lo statuto, ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 394/91, disciplina quanto previsto dall'art. 17 della L.R. n. 10/2003, per come modificato dall'art. 19, comma 1, lettera A), della L.R. 21 agosto 2006, n. 7.
5. La sede legale e operativa dell'Ente di gestione del Parco naturale sarà localizzata all'interno del territorio dell'area protetta, per come indicato dai commi 1 e 2 dell'art.8 della L.R. 10/2003.

Art. 6

Strumenti di pianificazione

1. Il perseguimento degli obiettivi istitutivi, affidati all'ente gestore, si attuano attraverso gli strumenti di pianificazione del Parco previsti dagli art. 18, 19 e 21 della L.R. 10/03 e s.m.i. che sono:
 - a) piano per il parco;
 - b) regolamento del parco;
 - c) piano pluriennale economico e sociale.
2. la formazione del piano per il Parco, che è predisposto dall'Ente Parco entro 18 mesi dalla costituzione dei suoi organi, è disciplinata dagli art. 10 e 18 della L.R. n. 10/03 e s.m.i.;
3. il regolamento del Parco, redatto ai sensi dell'Art. 19 della L.R. 10/03, disciplina l'esercizio delle attività consentite all'interno del suo perimetro, ed è predisposto dall'Ente parco contestualmente al piano per il parco, del quale è parte integrante.
4. Il piano pluriennale economico e sociale è elaborato, ai sensi dell'Art 21 della L.R. 10/03, dalla Comunità del Parco entro 12 mesi dalla sua costituzione e specifica gli obiettivi da conseguire, definisce le priorità, i tempi, le risorse necessarie ed i finanziamenti, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 10/03.

Art. 7

Norme di salvaguardia

1. Fino alla data di pubblicazione del piano e del regolamento del parco, all'interno del suo perimetro, si applicano le norme previste dalla L.R. n. 10/03, fatte salve le disposizioni più restrittive previste da leggi nazionali, da strumenti di pianificazione sovraordinati, dagli strumenti urbanistici comunali o da altre leggi regionali, anche posteriori rispetto alla presente legge.
2. All'interno del perimetro del Parco si prevedono, negli strumenti di pianificazione di cui alla L.R. 10/03, le seguenti regolamentazioni previste dall'art. 19 della L.R. n. 10/2003.
3. All'interno del perimetro del Parco vige la disciplina di tutela paesaggistico ambientale prevista dal D.Lgs 42/04 e s.m.i.

Art. 8

Norme finanziarie

1. Alla determinazione degli eventuali oneri, derivanti dalla presente legge, si provvede, a decorrere dal 2010, con legge di approvazione del bilancio della Regione e con la collegata legge finanziaria che l'accompagna.
2. Qualora i fondi nell'anno finanziario in corso non vengono impegnati completamente, la parte restante sarà utilizzata l'anno successivo entrando a far parte della somma indistinta del capitolo medesimo.
3. Per gli anni successivi l'entità della spesa sarà annualmente stabilita con legge di bilancio.

Art. 9

Entrata in vigore

La presente legge regionale entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato alla deliberazione

N. 834

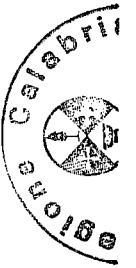
Del. 14.12.2009

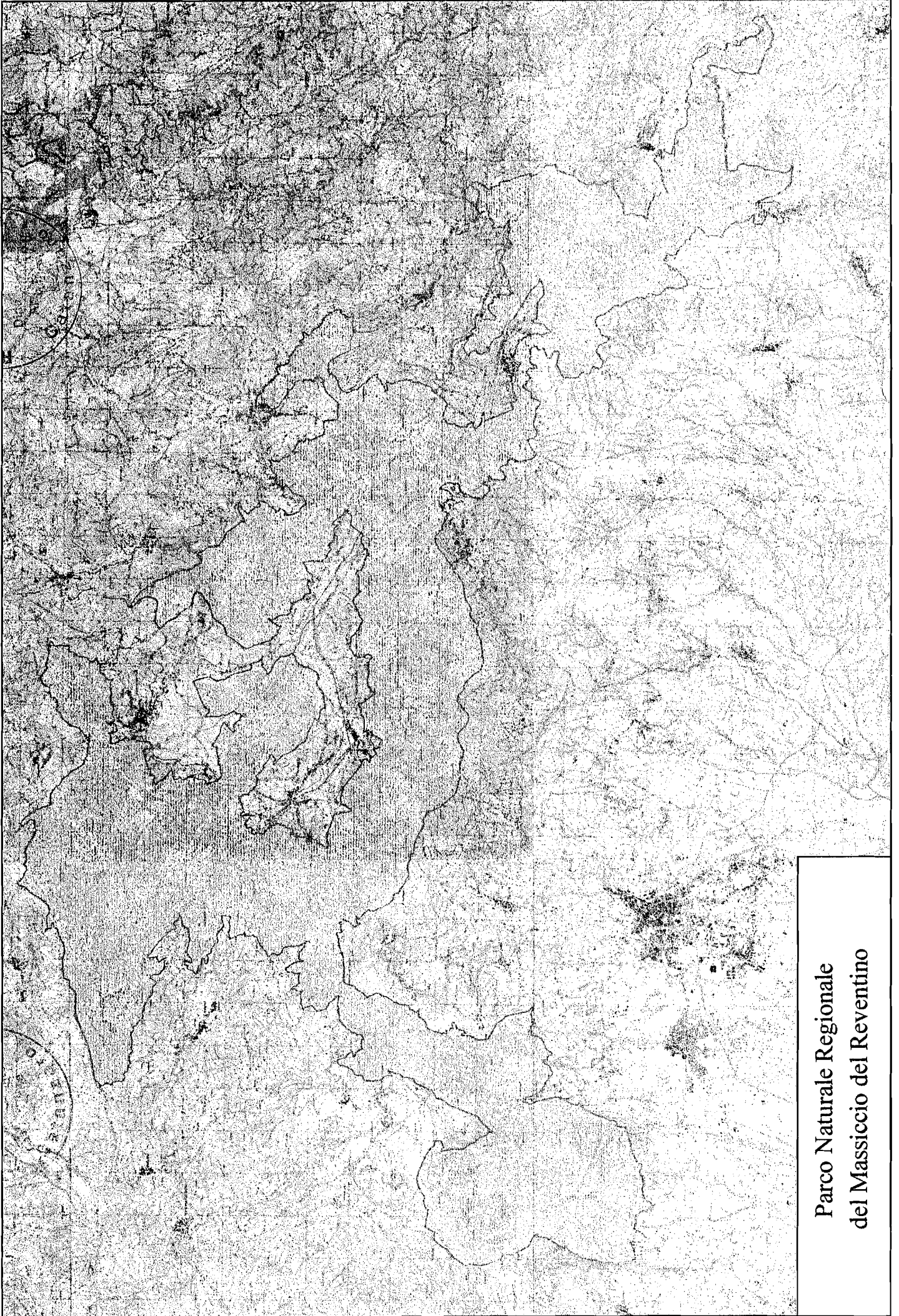


REGIONE CALABRIA
ASSESSORATO POLITICHE DELL'AMBIENTE

PLANIMETRIA GENERALE

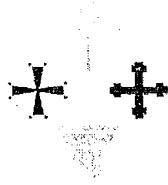
PARCO NATURALE REGIONALE
"MASSICCO DEL REVENTINO"





**Parco Naturale Regionale
del Massiccio del Reventino**

Allegato alla deliberazione
N. 837
Del 14.12.2009

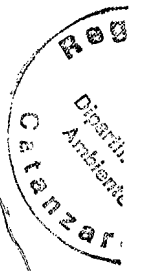
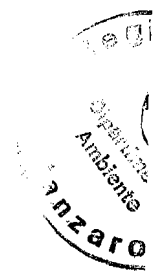
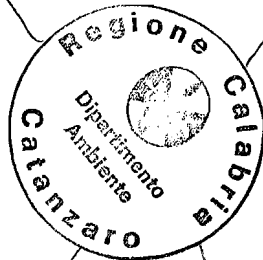
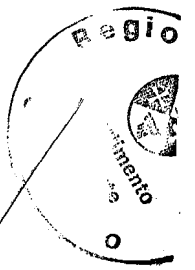


REGIONE CALABRIA
ASSESSORATO POLITICHE DELL'AMBIENTE

DOCUMENTO DI INDIRIZZO

(Comma 6, art.6, L.R. 10/2003)

PARCO NATURALE REGIONALE
"MASSICCIO DEL REVENTINO"





1. PREMESSA.....	2
2. IL TERRITORIO.....	2
2.1 Localizzazione.....	4
2.2 Principali Toponimi.....	4
2.3 Elementi caratterizzanti.....	5
2.3.1 Flora e Vegetazione.....	5
2.3.2 Aspetti Faunistici.....	5
2.3.3 Aspetti Geologici.....	6
2.3.4 Bacini imbriferi, torrenti e fiumare.....	7
2.3.5 Vivai e laghetti collinari.....	7
3. OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PARCO.....	7
4. MISURE DI SALVAGUARDIA.....	8
5. FORMAZIONE DEL PIANO DEL PARCO.....	8
6. TABELLAZIONE.....	8



1. PREMESSA

La Legge regionale N. 10 del 14.97.2003, " Norme in materia di aree protette ", in coerenza con le norme contenute nella legge 394/1991 " Legge Quadro sulle aree protette ", e con riferimento agli articoli 9 e 32 della Costituzione ed alle norme dell'Unione Europea in materia ambientale e di sviluppo durevole e sostenibile disciplina l' istituzione delle aree protette nella regione Calabria

L'obiettivo strategico della legge 10/2003 è " la creazione di un sistema integrato di aree protette " in grado di sostenere, in maniera equilibrata le diverse attività di conservazione, salvaguardia e difesa dell'ambiente con quelle relative alla crescita ed allo sviluppo economico complessivo della Regione Calabria.

L'obiettivo delle Aree protette è quello di promuovere nel territorio, l'applicazione di metodi di gestione e valorizzazione naturalistico-ambientale tesi a realizzare l'integrazione uomo e ambiente naturale. Ciò anche attraverso la salvaguardia dei valori antropologici, architettonici, archeologici, storici e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali.

L'istituzione del parco, pertanto, dovrà promuovere iniziative volte alla maggiore conoscenza del patrimonio floro- faunistico dell'area, al censimento dei biotopi di maggiore interesse, all'elaborazione di una carta ecologica del parco e all'elaborazione di studi naturalistici.

2. TERRITORIO E AMBIENTE

L'istituendo Parco Regionale del "Massiccio del Reventino" coincide per somme linee con il comprensorio geografico del gruppo dei monti Mancuso, Reventino, Tiriolo e Gimigliano dai toponimi dei quattro rilievi che compongono la dorsale principale del gruppo stesso.

Geograficamente il parco è racchiuso agli estremi: NORD Lat. 39°06'37", long. 16°36'27" in Località Casale Vecchio nel comune di Motta Santa Lucia; SUD Lat. 38°56'34", Long. 16°31'14" in Località Timpone Vala nel comune di Tiriolo; EST Lat. 38°56'56" Long. 16°33'46" in Località Contrada Lenticchia nel comune di Gimigliano; OVEST Lat. 39°00'43" Long. 16°13'19" in Località Monte Mancuso nel Comune di Lamezia Terme.

Si tratta di un sottogruppo montuoso dell'altopiano della Sila. In particolare, esso costituisce il bordo sud-occidentale di quella che è chiamata Sila Piccola o Catanzarese, la più meridionale rispetto alle altre due Sile (la Sila Grande e la Sila Greca).

Nello specifico, il territorio del parco si colloca tra il massiccio silano a nord e l'istmo di Marcellinara a sud, il Monte Tiriolo a sud-est e Serra Alta a nord-ovest con la dorsale del Reventino e dei Colli Zingari, l'alta e media valle dell'Amato e parte della valle del Corace. L'area comprende al suo interno i seguenti elementi di particolare pregio paesaggistico-ambientali quali:

- Complesso forestale del Monte Reventino;
- Faggeta di Monte Condrò;
- Conca di Decollatura;
- Monte Tiriolo;
- Fiumi Amato e Corace;

dal punto di vista della vegetazione forestale, nell'area del parco, le specie prevalenti sono rappresentate dal castagno, il cerro, la roverella, il faggio e l'ontano napoletano.

Di notevole pregio naturalistico troviamo la faggeta di Monte Condrò, con esemplari che sfiorano il metro di diametro; i castagneti da frutto variamente diffusi, (Monti Reventino, Condrò, Palombara, Colle Campanella); gli ontaneti residuali dell'alta valle dell'Amato e i querceti residuali di Motta Santa Lucia.

Il Monte Reventino è caratterizzato dalla presenza di formazioni boschive pressoché ininterrotte, costituite, alle quote più alte, prevalentemente da pino laricio di origine artificiale e del popolamenti di faggio e ontano napoletano.

Il Monte Condrò presenta essenzialmente due formazioni forestali pure e ben separate quale la faggeta, coltivata in parte a ceduo ed in parte a fustaia, ed i castagneti sia da frutto che da legno.

Lungo la valle del Corace e dell'Amato, i caratteri floro-paesaggistici costituiscono uno degli elementi di maggiore interesse dell'intera area.

Il paesaggio naturale del gruppo montuoso è essenzialmente caratterizzato dalla prevalente boscosità dei rilievi, in parte dovuta a formazioni forestali naturali, in parte, invece, ad impianti artificiali di conifere, dalla eccezionale panoramicità di gran parte delle cime e dei crinali, con vedute che abbracciano spesso l'intero istmo di Marcellinara ed entrambi i golfi: Sant'Eufemia e Squillace.



2.1 Localizzazione

Il territorio del Parco ricade interamente nella provincia di Catanzaro, e ne fanno parte, anche se parzialmente, i seguenti territori comunali: Carlopoli, Conflenti, Decollatura, Gimigliano, Lamezia Terme, Motta Santa Lucia, San Pietro Apostolo, Soveria Mannelli, Tiriolo.

La superficie del parco racchiusa all'interno del suo perimetro ha un'estensione di **13.866 ettari**, con quote altimetriche che variano dai 300 ai 1.417 m slm (Monte Reventino)

All'interno del parco sono presenti due **SIC** (Siti d'Importanza Comunitaria) di cui alla direttiva Habitat 92/43/CEE al Decreto Ministeriale 3 Aprile 2000 denominati:

- **SIC IT9330113** "Boschi di Decollatura" (88 ha), istituito per la presenza nell'area di boschi di castagno con individui vetusti e monumentali che rappresentano l'habitat ideale di *Osmodermis eremita*, un insetto di particolare valenza indicatrice di habitat di eccellenza;
- **SIC IT9330124** "Monte Contrò", (100 ha), caratterizzato da boschi cacuminali montani, faggete e castagneti con piante monumentali, designato per la conservazione della Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*)

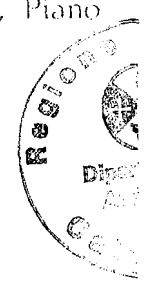



2.2 Principali Toponimi

Per il territorio che farà parte dell'istituendo parco non abbiamo una definizione geografica precisa e puntuale con toponimi storici significativi come accade per altri territori.

Il toponimo storico geografico più usato è quello relativo al monte Reventino che, oltre ad avere la quota più alta (1.417 m slm), si colloca in posizione geografica centrale nel massiccio. Nei dintorni sono presenti i monti Mancuso, Tiriolo e Gimigliano che meglio identificano l'ala orientale e quella occidentale dello stesso monte Reventino.

In sintesi le località più rappresentative del parco sono: Monte Reventino, Monte Capo di Bove; Monte Faggio, Passo Acquavona, Pietra di Fota, Groppo del Leone, Colle S. Maria, Serr'Alta, Manca di Lauro, Monte Castelluzzo, Pietra del Corvo, Iunci, Monte Contrò, Cona del Corvo, Gesariellu, Monte Tiriolo, Acqua del Signore, Corazzo, Monte Eremita, Marignano, Monte Farinella, Monte Tiglio, Monte Palombara, Monte Carolea, Piano Grande, Galice di Stocco, Colle Campanella, Cusino, Mitoio, Vallericiardo.





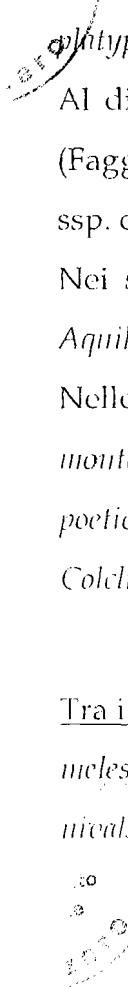
2.3 Elementi caratterizzanti dell'area del Parco

2.3.1 Flora e Vegetazione

Le specie vegetali presenti nell'ambiente ripariale sono: *Alnus glutinosa* (Ontano nero), *Salix caprea* (Salicone), *Populus nigra* (Pioppo Nero), la rara *Osmunda regalis* (Felce regalo) e l'endemismo calabro *Lereschia thomnsii*, specie considerata a rischio di estinzione.

Nella fascia vegetazionale più bassa si rinvencono: *Quercus ilex* (Leccio), *Quercus suber* (Sughera), *Quercus pubescens* (Roverella), *Fraxinus ornus* (Orniello), *Laurus nobilis* (Alloro), *Celtis australis* (Bagolaro), *Arbutus unedo* (Corbezzolo), *Erica arborea* (Erica), *Spatium junceum* (Ginestra comune), *Myrtus communis* (Mirto), *Pistacia lentiscus* (Lentisco), *Cistus incanus*, *Cistus salviifolius*, (Cisto), *Asparagus acutifolius* (Asparago selvatico).

Nella fascia vegetazionale intermedia tra il limite superiore della macchia mediterranea e il piano montano, sono diffusi il *Castanea sativa* (Castagno), *Alnus cordata* (Ontano napoletano), *Quercus cerris* (Cerro), *Carpinus betulus* (Carpino bianco), *Populus tremula* (Pioppo tremulo), *Sambucus nigra* (Sambuco nero), *Acer campestre* (Acero campestre), *Ulmus minor* (Olmo campestre), *Quercus dalechampii* (Rovere meridionale), *Pyrus pyraeaster* (Pero selvatico), *Rubus fruticosus* (Rovo), specie rare: *Quercus crenata* (ibrido Cerro-Sughera), *Acer lobelii* (Acero di Lobel), *Sorbus domestica*, (Sorbo domestico), molto raro: *Tilia platyphyllos* (Tiglio).



Al di sopra dei 1.000 metri di quota troviamo in maniera dominante il *Fagus sylvatica* (Faggio). Inoltre sono presenti l' *Acer pseudoplatanus* (Acero di monte), *Pinus nigra laricio* ssp. calabrica (Pino Laricio), *Ilex aquifolium* (Agrifoglio), *Rosa canina* (Rosa canina),

Nei sottoboschi si ritrovano: *Daphne laureola*, (Dafne), *Cyclamen europaeum* (Ciclamino), *Aquilegia cinseleana* (Aquilegia), *Anemone ortensis* (Anemone), *Primula vulgaris* (Primula).

Nelle praterie di quota più alta si rinvencono: *Viola aethnensis* (Viola), *Ranunculus montanus* (Ranuncolo), *Orchis sambucina*, *Nigritella nigra* (varietà di Orchidee), *Narcissus poeticus* (Narciso), *Asphodelus microcarpus*, *Asphodeline lutea* (Asfodeli), *Crocus cernuus*, *Colchicum autumnale* (Crochi), *Thymus capitatus*, *Thymus serpyllium* (varietà di Timo).

2.3.2 Aspetti Faunistici

Tra i mammiferi sono presenti: *Sus Scrofa* (Cinghiale), *Capreolus capreolus* (Capriolo), *Meles meles* (Tasso), *Hystrix cristata* (Istrico), *Martes martes* (Martora), *Martes foina* (Faina), *Mustela nivalis* (Donnola), *Mustela putorius* (Puzzola), *Vulpes vulpes* (Volpe), *Elyomys quercinus* (Topo



quercino), *Glis glis* (Ghiro), *Sciurus vulgaris meridionalis* (Scoiattolo meridionale), *Muscardinus avellanarius* (Moscardino), *Lepus Europaeus* (Lepre). Da confermare la presenza di *Canis lupus* (Lupo) e *Felis silvestris* (Gatto selvatico).

Fra gli uccelli: *Falco peregrinus* (Falco pellegrino), *Falco tinnunculus* (Gheppio), *Accipiter nisus* (Sparviero), *Accipiter gentilis* (Astore), *Buteo buteo* (Poiana), *Tyto alba* (Barbagianni), *Athene noctua* (Civetta), *Strix aluco* (Allocco), *Otus scops* (Assiolo), *Corvus corax* (Corvo imperiale), *Picus viridis* (Picchio verde), *Dendrocopos major* (Picchio rosso maggiore), *Dendrocopos minor* (Picchio rosso minore), *Merops apiaster* (Gruccione), *Alcedo attilis* (Martin pescatore), *Cinclus cinclus* (Merlo acquaiolo), *Oriolus oriolus* (Rigogolo), *Upupa epops* (Upupa), *Columba palumbus* (Colombaccio), *Cuculus canorus* (Cuculo), *Corvus monedula* (Taccola).

Tra i rettili: *Coluber viridiflavus* (Biacco), *Elaphe longissima* (Saettone), *Elaphe quatuorlineata* (Cervone), *Natrix natrix* (Biscia dal collare), *Lucerta viridis* (Ramarro), *Podarcis muralis* (Lucertola muraiola), *Podarcis sicula* (Lucertola campestre) e *Vipera aspis* (Vipera comune); *Chalcides Chalcides* (Luscengola), *Coronella austriaca* (Colubro liscio), *Hemidactylus tircicus* (Geco verrucoso), *Testudo Hermannii* (Testuggine comune).

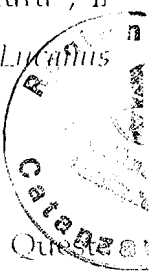
Tra gli Anfibi è presente l'ormai rara *Salamandra salamandra* (Salamandra pezzata) per la cui conservazione è stato designato il SIC IT9330124 "Monte Contrò", la *Bombina pachybus* (Uiuione dal ventre giallo), *Lissotriton italicus* (Tritone comune), *Hyla arborea meridionalis* (Raganella meridionale), *Bufo bufo* (Rospo comune), *Bufo viridis* (Rospo smeraldino), da confermare la presenza di *Triturus cristatus carnifex* (Tritone crestato).

Pesci e crostacei: presente *Salmo trutta fario* (Trota fario), *Potamon edule* (Granchio d'acqua dolce), *Anguilla anguilla* (Anguilla), da confermare la presenza di *Salmo trutta macrostigma* (Trota macrostigma).

Tra la fauna invertebrata importante è la presenza nell'area di *Osmozerus crenatus*, specie per la cui conservazione è stato designato il SIC IT9330113 "Boschi di Decollatura", il *Cerambyx cerdo* (Cerambyce delle querce), *Oryctes nasicornis* (Scarabeo rinoceronte), *Lycallus tetradon* (Cervo volante).

2.3.3 Aspetti Geologici

Particolare importanza scientifica rivestono le pietre verdi del Monte Reventino. Queste rocce sono molto diverse da quelle presenti nel resto dell'Appennino meridionale, mentre



sono simili a quelle che si rinvencono in Sardegna e Corsica e nelle Alpi. L' anomalia è stata spiegata dal Professor Walter Alvarez dell'Università di Berkeley - California, insigne geologo strutturale di fama internazionale.

Le rocce affioranti sulla vetta di questa montagna rappresentano i relitti di un antico oceano, la Tetide, dalla cui chiusura si sono originate le Alpi e l'Appennino. Queste rocce appaiono intensamente interessate da strutture geologiche, note come "pieghe mesoscopiche".

2.3.4 Bacini imbriferi, torrenti e fiumare

Fiume Amato, Fiume Corace, Torrente Bagni, Torrente Sorbello, Fiume Grande, Galice di Stocco, Torrente Acqua di Ferro, Fosso Virello, Fosso Gallo, Fosso Crozze, Fosso Terrate, Fiumara Masiechi, Fiume Loreto, Fosso Santa Maria, Fosso Sant'Elia.

2.3.5 Vivai e laghetti collinari

Nel parco si trova il centro vivaistico "Acqua del Signore" esteso su una superficie di circa 110 ha. Per la produzione di piantine forestali e da frutto, il vivaio ricade in agro dei Comuni di Soveria Mannelli, Decollatura, Gimigliano e Carlopoli

Nel parco si trovano vari laghetti artificiali, alcuni realizzati a scopo antincendio, nei Comuni di Carlopoli, Conflenti, Decollatura, Motta Santa Lucia, Soveria Mannelli.

3. OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PARCO

Obiettivo e finalità del Parco è quello di attivare uno sviluppo sostenibile della propria area territoriale mediante la valorizzazione delle risorse naturali, culturali, economiche e sociali endogene. Ciò avverrà attraverso un rapporto dinamico tra natura, cultura, tradizioni ed economia al fine di valorizzare le realtà locali rendendole consapevoli del loro patrimonio naturale e culturale e quindi costruire strategie di sviluppo durevole e sostenibile.

In quest'ottica il Parco dà la possibilità di qualificare e coniugare i processi di sviluppo economico delle comunità locali con le esigenze di protezione e conservazione delle risorse naturali, valorizzando gli aspetti delle attività tradizionali legate alla cultura e alla storia del territorio interessato.

Obiettivo strategico è che il Parco del Massiccio del Reventino non venga inteso come insieme di vincoli ma come concreta occasione di sviluppo, con il prevalere assoluto dei benefici sui limiti.

Il primo obiettivo che il Parco si pone è la tutela dei valori naturalistici, ambientali, culturali e colturali dell'area protetta, ma, accanto alla valorizzazione delle risorse attraverso forme d'uso culturali, educative, ricreative e turistiche sostenibili.

In maniera sintetica tali obiettivi sono rivolti:

- Tutela dei valori naturalistici, storici, paesaggistici e ambientali e conservazione dei valori biogenetici della flora e della fauna nonché degli attuali aspetti geomorfologici del territorio;
- Promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale (divulgazione della cultura naturalistica);
- Favorire il ripristino delle attività agrosilvopastorali, compatibili con le finalità di tutela, nelle aree a più spiccata vocazione primaria;
- Creazione di opportunità di sviluppo attraverso una seria politica di tutela dei valori naturalistici che rappresentano la vera risorsa del territorio.

4. MISURE DI SALVAGUARDIA

Le misure di salvaguardia del Parco Naturale Regionale del Monte Reventino sono quelle indicate all'art. 9 della Legge Regionale n. 10/2003.

5. FORMAZIONE DEL PIANO DEL PARCO

Per l'elaborazione del Piano del Parco l'Ente di gestione del Parco Naturale Regionale di Monte Caloria e della Catena Costiera dovrà attenersi a quanto indicato dall'art. 18 della L.R. n. 10/2003, differenziando l'area a diverso regime di conservazione e utilizzazione secondo le destinazioni d'uso previste dall'art. 10, L.R. 10/2003.

6. TABELLAZIONE

L'Ente di gestione del Parco Naturale Regionale del Massiccio del Reventino, entro 12 mesi dal suo insediamento dovrà provvedere alla tabellazione del perimetro del Parco.